

E siccome non avevamo altro mezzo che questo da noi usato per provocare delle dichiarazioni del Governo, se queste dichiarazioni il Governo farà, non tanto per obbedire al nostro invito, quanto per ripetere una cosa che ha già dichiarato, noi ci sentiremo paghi!

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

**SALANDRA, relatore per la maggioranza.** È perfettamente esatto quello che ha detto l'onorevole Modigliani, cioè che interrogati da uno dei membri di minoranza della Commissione, dall'onorevole Matteotti o dall'onorevole Lazzari, se questi poteri eccezionali avrebbero potuto riguardare la Camera ed il Senato, cioè la costituzione dello Stato, i ministri intervenuti nella Commissione risposero che i fini dei poteri eccezionali, erano determinati perfettamente dall'articolo 1 del disegno di legge, fini cioè di riforma dell'amministrazione, fini di riordinamento dei tributi e di adeguazione delle entrate del bilancio al fabbisogno che sarebbe stato ridotto con le economie.

Dopo queste dichiarazioni, e riconosciuto che questi e non altri sono in realtà i fini della presente legge, la Commissione veramente non si è occupata più della questione sollevata ora dall'onorevole Modigliani, perchè ha ritenuto che non esistesse, che non potesse esistere, che non era nella mente del Governo di chiedere i pieni poteri per una riforma costituzionale, cosa a cui il Governo non avrà mai pensato. E quindi neanche noi l'abbiamo pensato, nè abbiamo dato importanza alla cosa, perchè la questione non c'è!

Credo che l'onorevole Modigliani con la sua viva intelligenza abbia ormai inteso e sia persuaso che realmente la questione non esiste. Mi pare quindi superfluo di votare sul suo ordine del giorno.

Non ho altro da aggiungere.

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.** Potrei associarmi senz'altro alle dichiarazioni dell'onorevole Salandra per dire alla Camera, ed anche all'onorevole Modigliani, che non intendiamo abusare dei pieni poteri, che non intendiamo di rifare il mondo dalle sue fondamenta, perchè questa fatica sarebbe troppo grave anche per

uomini di levatura infinitamente superiore alla nostra.

Parlamento, Camera e Senato, non sono assolutamente in giuoco.

Quindi i tremori o le trepidazioni dell'onorevole Modigliani non hanno ragioni d'essere! (*Commenti*).

**MODIGLIANI.** Ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Corsi ha presentato un articolo 1-bis:

«La riorganizzazione dei pubblici servizi e istituti dovrà tendere all'accrescimento dell'autonomia municipale, da sottoporsi alla sola vigilanza legale e contabile per opera di funzioni ispettive, e dovrà attuare il trapasso ad enti regionali, opportunamente finanziati, delle funzioni statali inerenti ai lavori pubblici, alla istruzione media e professionale, alla assistenza sanitaria obbligatoria e ai mezzi di comunicazione locali».

Lo mantiene?

**CORSI.** Lo mantengo, e rinunzio a svolgerlo.

**PRESIDENTE.** Il Governo lo accetta?

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.** Non lo accetto.

**PRESIDENTE.** La Commissione?

**SALANDRA, relatore per la maggioranza.** La Commissione non lo accetta.

**PRESIDENTE.** Metto a partito l'articolo 1-bis dell'onorevole Corsi non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

A questo punto seguirebbero due articoli aggiuntivi dell'onorevole Presutti, così formulati:

Art. 1-bis.

«Il Governo del Re nello esercizio dei poteri di cui all'articolo 1 provvederà:

1º) a separare l'organismo del Governo da quelli delle Amministrazioni, riservando la disciplina dell'organizzazione del Governo a semplici decreti Reali;

2º) a rendere più autonome le Direzioni generali sancendo che tutti i provvedimenti sieno di competenza dei direttori generali, ad eccezione di quelli per cui una disposizione di legge richiegga un decreto ministeriale o un decreto Reale;

3º) a ridurre le funzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonchè quelle consultive del Consiglio di Stato e le Commis-